



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE

SEDUTA DEL 27.01.2022

O.D.G. N. 1

PARERE N. 4073

OGGETTO: Hestambiente Srl. Inceneritore di rifiuti non pericolosi e sanitari a rischio infettivo ubicato in viale della navigazione interna, 34, Loc. S. Lazzaro - PD. Tariffa di conferimento dei rifiuti urbani. Annualità 2021.

1. Premessa amministrativa

L'art. 36 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 s.m.i. stabilisce che l'approvazione della tariffa di conferimento dei rifiuti costituisce parte integrante del provvedimento di approvazione del progetto degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli pubblici di recupero.

Stabilisce, altresì, che detta tariffa debba essere calcolata sulla base di un piano economico-finanziario formulato dal titolare, che tenga conto del costo industriale e degli oneri fiscali nella misura determinata dalla vigente legislazione.

Inoltre, è previsto che, qualora non diversamente stabilito, al fine di consentire all'Ente competente per l'approvazione di esprimersi in merito, entro il 30 giugno di ogni anno, il titolare presenti all'Ente medesimo una proposta di adeguamento della tariffa.

Con la DGR n. 955 del 28 luglio 2015 che approva la proposta di tariffa dell'impianto di San Lazzaro relativa all'annualità 2015, la Giunta regionale, nel recepire le indicazioni della CTRA, ha previsto l'istituzione di un "tavolo tecnico" formato da esperti che, senza oneri a carico della Regione del Veneto, doveva esaminare le proposte tariffarie esprimendo un giudizio a supporto delle valutazioni della CTRA.

Nell'iter di approvazione delle succitate tariffe, vista la difficoltà a costituire il tavolo tecnico di cui sopra, la CTRA ha ritenuto necessario costituire un Gruppo di Lavoro formato da alcuni componenti della Commissione stessa e da rappresentanti della Direzione Ambiente, allo scopo di esaminare le voci di costo relative al personale e alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto.

Tale lavoro si è concluso con la deliberazione di Giunta regionale del 12 luglio 2019, n. 992, che ha rideterminato la tariffa di conferimento dei rifiuti urbani per le annualità 2016 e 2017 e con la deliberazione di pari data, n. 993, che ha determinato la tariffa di conferimento dei rifiuti urbani per le annualità 2018 e 2019 all'inceneritore di Padova. Successivamente con la deliberazione di Giunta regionale del 3 novembre 2020, n. 1460, è stata determinata la tariffa di conferimento dei rifiuti urbani per l'annualità 2020.

In sintesi le tariffe di conferimento per le diverse annualità approvate, comprensive del contributo a favore del Comune di Padova di 8,20 €/ton, sono le seguenti:

Annualità	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tariffa (euro a tonnellata)	121,07	120,66	125,17	125,66	122,97	131,56

Con nota prot. n. 833 del 30 giugno 2020, acquisita al prot. regionale con n. 277809 del 14 luglio 2020, la società Hestambiente Srl, gestore dell'inceneritore di rifiuti non pericolosi e sanitari a rischio infettivo ubicato in viale della navigazione interna, 34, Loc. S. Lazzaro - PD, ha presentato la proposta di adeguamento della tariffa di conferimento per il 2021, redatta in conformità a quanto stabilito dall'art. 36, c. 3, della L. R. 3/2000 e su dati a consuntivo degli esercizi precedenti dal 2015 al 2019.

In data 10 gennaio 2022 il Gruppo di Lavoro si è riunito per valutare la succitata documentazione.

2. Contenuti delle proposte di adeguamento tariffario per l'annualità 2021

La proposta di revisione tariffaria presentata dalla Società per il 2021 è schematicamente esposta nella tabella di seguito riportata e confrontata con l'ultima tariffa approvata per il 2020:



		TARIFFA 2020 APPROVATA		TARIFFA 2021 PROPOSTA	
Quantitativo rifiuti conferiti t/anno		167.772		164.547	
VOCI DI COSTO/RICAVO		COSTO COMPLESSIVO €/a	COSTO UNITARIO €/t	COSTO COMPLESSIVO €/a	COSTO UNITARIO €/t
a) Ammortamento investimenti e accantonamento fondi per smantellamento impianto					
a1)	Ammortamento investimento	9.299.685,00	55,43	6.710.782,00	40,78
a2)	Dismissione impianto	80.000,00	0,48	80.000,00	0,49
Totale remunerazione del capitale e dismissione imp.		9.379.685,00	55,91	6.790.782,00	41,27
b) Costi di gestione					
b1)	Personale	2.990.146,00	17,82	3.305.833,00	20,09
b2)	Manutenzione ordinaria	4.303.838,00	25,65	4.340.600,00	26,38
b3)	Manutenzione straordinaria (o ciclica)	1.754.129,00	10,46	2.550.000,00	15,50
b4)	Acquisto metano	559.534,00	3,34	476.162,00	2,89
b5)	Servizio di fornitura acqua, depurazione e fognatura	359.481,00	2,69	335.643,00	2,04
b6)	Acquisto reagenti depurazione fumi	649.672,00	3,87	695.799,00	4,23
b7)	Acquisto reagenti depurazione acqua	20.857,00	0,12	20.421,00	0,12
Totale costi di gestione		10.637.657,00	63,41	11.724.458,00	17,25
c) Costi di smaltimento					
c1)	Smaltimento fanghi	32.472,00	0,19	39.689,00	0,24
c2)	Smaltimento polveri	1.731.726,00	10,32	1.705.657,00	10,37
c3)	Smaltimento scorie	1.550.158,00	9,24	2.330.261,00	14,16
Totale costi di smaltimento		3.314.356,00	19,76	4.075.607,00	24,77
d) Altri costi di funzionamento impianto					
d1)	Programma Monitoraggio Controllo	202.500,00	1,21	202.500,00	1,23
d2)	Analisi e altre attività contr. diverse da PMC	190.004,00	1,9	319.300,00	1,94
d3)	Assicurazioni	243.000,00	1,45	243.000,00	1,48
d4)	Canoni concessioni e imposte consumi	125.000,00	0,75	125.000,00	0,76
Totale altri costi di funzionamento impianto		760.504,00	4,53	889.800,00	5,41
e) Ricavi di gestione					
e1)	Cessione energia elettrica	-4.763.337	-28,39	-2.972.852,00	-18,07
e2)	Certificati Verdi	-3.158.340	-18,83	-3.662.380,00	-22,26
Totale ricavi da cessione energia elettrica e Cert. Verdi		-7.921.677	-47,22	-6.635.232,00	-40,32
f) Spese generali, rischio e utile d'impresa					
f1)	Spese generali (esclusi costi smaltimento)	2.077.784,60	12,71	1.940.504,00	11,79
f2)	Rischio utile d'impresa (esclusi costi smaltim.)	2.285.563,06	13,62	2.134.554,00	12,97
f3)	Oneri fiscali	162.020,00	0,97	766.300,00	4,66
Totale Spese generali e rischio utile d'impresa		4.525.367,66	26,97	4.841.358,00	29,42
TOTALE COSTI DA REMUNERARE CON TARIFFA AL NETTO DEI RICAVI		20.695.892,66	123,36	21.686.773,40	131,79
g) Altri oneri a favore di terzi					
g1)	Contributo netto a favore del Comune sede di impianto		8,20		8,20
g2)	Contributo Regionale		0,00		0,00
TARIFFA COMPLESSIVA			131,56		139,99

La tariffa di conferimento da applicare ai rifiuti urbani conferiti nell'inceneritore di S. Lazzaro per il 2021 ammonterebbe a 139,99 euro a tonnellata con un incremento, rispetto alla tariffa vigente (2020), di 8,44 euro a tonnellata ovvero, in termini percentuali, di un + 6,4 %.



Gli adeguamenti proposti tengono conto degli stessi aspetti considerati nelle precedenti proposte di tariffa; in termini generali, per il 2021, gli adeguamenti proposti riguardano:

1. i dati consuntivi degli anni 2015-2019 (in particolare il quantitativo di rifiuti conferiti in impianto, produzione di residui e consumi di reagenti e utilities);
2. il rendistato determinato sulla media dei valori dichiarati dalla Banca d'Italia pari a 1,014%;
3. il costo del capitale decurtato dei cespiti non più in ammortamento nel 2021;
4. l'accantonamento delle somme per la dismissione dell'impianto che considerano i costi di attualizzazione del fondo stesso;
5. il prezzo medio di cessione dell'energia elettrica;
6. il valore dell'incentivo per la produzione di energia elettrica (ex Certificati Verdi) che tiene conto di quanto fissato dal legislatore (cfr art.19, DM 6 luglio 2012).
7. altre normative vigenti e delle comunicazioni delle Autorità di settore (in particolare imposte e costo del personale).

3. Analisi delle principali voci inserite in tariffa.

3.1 – Quantitativo rifiuti conferiti

Per il 2021 il quantitativo di rifiuti che il proponente stima essere conferito è di 164.547 tonnellate di rifiuti. Il valore è calcolato sulla media dei conferimenti registrati in impianto nel quadriennio 2015-2019.

3.2 - Ammortamento investimento

Sono esclusi da remunerazione, in quanto investimenti completamente ammortizzati al 31 dicembre 2019, i cespiti riguardanti le linee 1 e 2, mentre sono posti in ammortamento, dopo attualizzazione, gli investimenti riguardanti la linea 3, distinti in opere civili e in opere elettromeccaniche. Il Tasso di remunerazione del capitale applicato per il 2021 è calcolato come media dei valori del rendistato incrementato di 2 punti percentuali (così come previsto dal D.M. n. 158/99). Il tasso di remunerazione 2021 applicato è di 3,014% (il tasso di remunerazione applicato per il 2020, calcolato con lo stesso criterio era di 4,190 %).

Per quanto riguarda la determinazione della remunerazione del capitale investito va sottolineato che il costo annuale è calcolato come rata costante (composta da quota capitale e quota interessi) che considera una vita tecnica di 33,3 anni per le opere civili, di 15,0 o di 10,0 anni per le opere elettromeccaniche e di 8,3, di 5,0 o di 4,0 anni per le altre componenti di impianto.

In analogia alla proposta per l'annualità 2019, la Società ha precisato che il termovalorizzatore è realizzato su terreno di proprietà il cui valore è stimato in 2.160.855,66 € e l'ammortamento dell'investimento, richiesto per il 2021, è pari a 65.128 €.

Su questo aspetto si ribadiscono le considerazioni già effettuate in occasione della tariffa 2019, i cui risultati sono espressi nel parere di CTRA n. 4050/2019. Si riafferma, infatti, che tale voce non è mai stata ricompresa nelle voci di costo approvate nelle tariffe precedenti poiché in passato i bilanci del gestore, AcegasAPS prima, Gruppo Hera poi, non hanno mai remunerato il valore dei terreni di proprietà su cui insistono gli impianti. In particolare il Bilancio Consolidato e Separato del Gruppo Hera al 31.12.2018 riporta: *"I terreni non sono ammortizzati, eccezion fatta per i terreni su cui insistono discariche, ammortizzati sulla base delle quantità di rifiuti smaltite rispetto alla capacità totale abbancabile"*. Tale criterio contabile è stato utilizzato anche nella redazione del bilancio pubblicato relativo al 2020. Si evidenzia che tale considerazione è stata riconfermata nei successivi pareri di approvazione della tariffa e anche per la presente tariffa si ritiene di mantenere immutate le valutazioni già condotte.

3.3 - Dismissione impianto

La quantificazione dei costi necessari per riportare l'area in cui sorge l'impianto nella situazione iniziale (prato verde) al termine della vita utile dello stesso è stata affidata ad una Società che agisce in ambito prevalentemente industriale ed è specializzata nella valutazione e nella gestione delle immobilizzazioni tecniche nonché nell'analisi dei cicli produttivi. Per quanto attiene la parte impiantistica, è stato considerato come unico possibile ricavo il valore di rottame, infatti, è stato valutato che in caso di cessione dei componenti per un riutilizzo la vendita non coprirebbe gli oneri di smontaggio e revisione. Pertanto, alla dismissione dell'impianto, i materiali potranno essere riciclati, venduti, oppure, conferiti in discarica. Per quanto riguarda il fondo, è stato considerato come giorno di riferimento da cui far partire la vita utile residua, calcolata in 18 anni, il 31 dicembre 2011. Per questo bene il tasso di rivalutazione preso a



riferimento è il 3%, valore ritenuto congruo in funzione della lunghezza del periodo considerato. L'attualizzazione del valore così ottenuta è stata elaborata usando come riferimento il tasso WACC (costo medio ponderale del capitale proprio e a debito) specifico della Società. Nel processo di calcolo è stato escluso il valore del terreno e si è ritenuto che la parte immobiliare non sarà idonea ad altri usi per cui ne è stata ipotizzata la completa demolizione. Il valore risultante, pari a 3.307.680,00 €, è stato accantonato dalla Società nel 2012 ma viene addebitato in tariffa in tre tranches da 1.000.000,00 €/anno dal 2012 al 2014 ed una da 307.680,00 €/anno (conguaglio) nel 2015. Per il 2021, in analogia agli anni precedenti, la voce di costo inserita, dovuta alla rivalutazione delle somme accantonate, è di 80.000,00 € pari rispettivamente a un costo unitario di 0,49 euro a tonnellata.

3.4 - Personale

Nella proposta 2020 la struttura organizzativa è la seguente:

- COORDINAMENTO IMPIANTI (9,2):
 - o N. 1 responsabile impianti, con funzioni anche di Tecnico responsabile (art. 28 L R. 3/2000),
 - o N. 2 ingegneria di processo,
 - o N. 4 staff di manutenzione,
 - o N. 0,2 supporto commerciale,
 - o N. 2 attività amministrative.
- GESTIONE IMPIANTO PADOVA (15):
 - o N. 1 responsabile impianto,
 - o N. 2 assistenti,
 - o N. 6 addetti ricezione rifiuti,
 - o N. 6 addetti manutenzione.
- CONDUZIONE IMPIANTO (32):
 - o N. 6 capituono,
 - o N. 6 quadristi,
 - o N. 12 operatori esterni,
 - o N. 6 gruisti,
 - o N. 2 addetti non in turno.

La ditta non evidenzia modifiche rispetto alla struttura del personale sopra riportata. Analogamente alle proposte precedenti il costo del personale del COORDINAMENTO IMPIANTI è suddiviso al 50% tra gli inceneritori di Padova e Trieste. Si precisa, inoltre, che il costo degli addetti alla manutenzione non è computato nella voce “b1) Personale”, ma in quella di manutenzione ordinaria.

Il costo del personale per la tariffa 2020 ammontava a 3.305.833 € e per il 2021 è il medesimo.

Si rileva che su tale voce di costo, nell'ambito dell'esame delle proposte tariffarie 2016 e 2017, la CTRA del 02.08.2018, si è espressa con parere n. 4043 evidenziando che: *l'incremento dei costi per il personale, voce b1) del piano economico-finanziario, legato all'aumento negli ultimi anni del personale di direzione, corrispondente ad un incremento di +178.028 € (pari a + 0,99 €/t) per l'annualità 2016 e di +287.616 € (pari a + 1,62 €/t) per il 2017, non è giustificato da sopravvenute innovazioni gestionali o da modifiche impiantistiche, né da specifiche modifiche normative, tali da rendere necessario un raddoppio delle competenze per il personale di direzione né risultano evidenziate significative ottimizzazioni e/o economie nella gestione del servizio.*

Tali considerazioni sono confermate nei successivi pareri della CTRA e non risultano intervenute modifiche impiantistiche o normative che necessitano di un aumento del personale di coordinamento, né tantomeno si riscontrano delle economie nella gestione del servizio che giustificano tale costo. Si ritiene, pertanto, di confermare i costi di personale di coordinamento già riconosciuti nelle precedenti proposte tariffarie; ossia proporre la modifica della voce Personale da € 3.305.883 a € 2.990.146.

3.5 - Manutenzione ordinaria e ordinaria ciclica (straordinaria)

I costi di manutenzione ordinaria sono suddivisi in costi sostenuti durante l'esercizio e costi da sostenere in fermata tecnica che sono preventivate in numero 2 fermate annue per linea di incenerimento. In particolare, i costi di manutenzione in fermata comprendono le demolizioni e i rifacimenti dei refrattari, la manutenzione del sistema griglie, la pulizia della caldaia, gli interventi meccanici sui redler e filtri fumi, la manutenzione specialistica di valvole pompe ventilatori e dei sistemi di aspirazione, la realizzazione di interventi di carpenteria e tutte le opere accessorie



quali ad esempio i ponteggi. I costi considerati in questa voce comprendono le spese sostenute per l'acquisto dei ricambi, dei materiali di consumo, i compensi per il personale di ditte terze e per il personale di Hestambiente dedito alla manutenzione diretta non contabilizzato nei costi del personale di cui alla voce: "b1) Personale". Il costo complessivo relativo a questa voce è pari a 4.340.600 € ed era stimata pari a 4.303.838,00 € per il 2020.

Con la riunione del Gruppo di Lavoro del 31 ottobre 2018 è stato chiesto alla Società di applicare alle proposte tariffarie 2018-2019 le indicazioni della norma UNI 11063:2017 soprattutto in merito ai criteri per suddividere la manutenzione ordinaria e straordinaria e la ditta con nota prot. n. 1549 del 22 novembre 2018 ha precisato che: "gli interventi classificati come manutenzioni straordinarie, alla luce delle indicazioni della norma UNI 11063/17, si configurano più precisamente come manutenzioni "cicliche" e/o "predittive". Sono quindi da considerarsi delle manutenzioni ordinarie, riconducibili al punto 4.1 della Norma prima citata."

Il costo delle manutenzioni cicliche e/o predittive proposto è pari a 2.550.000 €, era stimato pari a 1.754.129,00 € per il 2020 (vedasi manutenzione straordinaria), comportando un aumento del 45% rispetto la proposta di tariffa del 2020. Il costo totale delle manutenzioni diviene 6.890.600 €, con un aumento del 14% rispetto al costo complessivo a consuntivo approvato nella tariffa 2018, dove il costo complessivo era di 6.057.967 €, suddiviso in 4.303.838 € di manutenzione ordinaria e 1.754.129 € di manutenzione ciclica, e poi confermato come importo totale nei successivi anni.

Per l'annualità 2021 la Società non ha giustificato interventi manutentivi diversi o ulteriori rispetto ai costi ciclici degli anni precedenti, per tale motivo si ritiene di confermare il costo di manutenzione ciclica a consuntivo approvato nella tariffa 2018, in quanto nel corso dell'analisi istruttoria per l'approvazione di tale tariffa era stata condotta un'analisi approfondita sulle voci di costo previste e poi consuntivate, con particolare riferimento alle manutenzioni cicliche o pluriennali, approvando infine il valore soprariportato.

3.6 - Acquisto Metano

A seguito di valutazioni di tipo tecnico/contabile, come già evidenziato nelle precedenti proposte di tariffa, la ditta ha determinato il consumo di metano prendendo a riferimento il consumo espresso in Sm³ in linea con quanto indicato dalla relazione annuale del PMC, stimando un consumo di 1.204.793 Sm³ per l'anno 2021, ancora in crescita rispetto agli anni precedenti (erano 1.120.158 Sm³ per l'anno 2020, aumento del 7,6%). Il Costo medio unitario del metano considerato nella proposta di tariffa è diminuito rispetto agli anni precedenti ed è pari a 0,39522 €/Sm³. Il valore complessivo è pari a 476.162 €. I dati a consuntivo sull'esercizio 2020, presentati nel rapporto trimestrale al PMC sull'esercizio dell'installazione, riportano un quantitativo annuo per il 2020 pari a 1.679.851 Sm³ e il quantitativo al terzo trimestre del 2021 già pari a 1.301.822 Sm³.

3.7 - Acquisto Acqua

L'acqua prelevata dall'acquedotto, che la ditta stima di consumare nel 2021 è di 152.411 mc/anno, quantitativo inferiore a quello dell'anno precedente. Il costo unitario considerato varia di poco, passando da 2,18 €/mc nella proposta di tariffa 2020, a 2,20 €/mc nella proposta 2021. Il costo complessivo per i consumi di acqua diminuisce passando da 359.481 € nella proposta tariffaria 2020 a 335.643 € in quella 2021.

La presente voce di costo è stata oggetto di approfondimento nel corso della CTRA del 18.12.2018, dove si è accertato per i costi 2017 che il metodo di calcolo applicato è conforme a quanto previsto in materia di tariffazione del Servizio Idrico Integrato.

3.8 - Acquisto reagenti depurazione fumi

I prodotti inseriti in tariffa sono impiegati per abbattere le sostanze inquinanti presenti nei fumi generati dalla termovalorizzazione dei rifiuti. Nello specifico, i reagenti impiegati sono: il bicarbonato di sodio, il carbone attivo, la calce idrata, l'ammoniaca e il Sorbalite.

Sulla base del consumo annuo e dei prezzi medi di ogni prodotto, l'impiego di questi reagenti nei diversi stadi di trattamento dei fumi delle tre linee comporta un consumo stimato per il 2021 in 695.799 €/anno (per il 2020 era stimato in 648.672 €/anno).

3.9 - Acquisto reagenti depurazione acqua

In conformità alla DGR n. 4139 del 29 dicembre 2009 con cui è stato rilasciato un giudizio positivo di compatibilità ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale all'inceneritore di Padova, i reflui liquidi prodotti in impianto, costituiti principalmente da reflui di processo e da acque di piazzale, sono avviati a trattamento nel depuratore interno



all'impianto stesso. I principali reagenti impiegati nel depuratore sono costituiti da acido solforico (H₂SO₄) e ipoclorito di sodio (NaClO).

Si prevede per tali prodotti una riduzione dell'impiego (in particolare dell'ipoclorito di sodio) stimando una spesa per il 2021 di 20.421 €, da 20.857 € posti in tariffa 2020.

3.10 - Recupero/smaltimento fanghi

Per il 2021 il costo stimato per garantire lo smaltimento di 123 tonnellate di fanghi prodotti in impianto, oneri di trasporto ad impianti terzi compresi, è quantificato in 39.689 €. Il costo per lo smaltimento è di 323,20 €/t, rispetto ai 252 €/t nella proposta 2020 e ai 171,40 €/t nella proposta 2019.

3.11 - Recupero/smaltimento polveri

Il costo stimato per lo smaltimento di 7.506 t/a di polveri prodotte in impianto, oneri di trasporto ad impianti terzi compresi, è per il 2021 di 1.705.657 € (il costo stimato per il 2020 è stato quantificato in 1.731.726 €). Nel 2020 si era registrato un aumento del "Costo medio unitario di avvio ad impianti terzi" passando a 230,00 €/t nel 2020 da 196,01 €/t nel 2019. Per il 2021 il costo medio unitario di avvio ad impianti terzi è di 227,25 €/t.

3.12 - Recupero/smaltimento scorie

I materiali fini generatisi nel corso della combustione dei rifiuti filtrano attraverso la griglia posta nella camera di combustione e, dopo essere stati raccolti in trasportatori a catena, sono raffreddati in bagno d'acqua. Le scorie, ovvero ossia, il materiale incombusto, giunto al termine della griglia cade, invece, in un "pozzo scorie" dove completa lo spegnimento. Le scorie spente vengono quindi inviate, tramite nastri o trasportatori mobili, alle specifiche zone di stoccaggio. Successivamente le scorie sono avviate alle operazioni di recupero e, in minima parte, allo smaltimento. Il quantitativo di scorie avviato a trattamento in impianti terzi è stimato nel 2021 pari a 33.829 tonnellate (il 20,6% dei rifiuti inceneriti) con una spesa, oneri di trasporto compresi, di 2.330.261 €, mentre nel 2020 erano stati quantificati in 2.239.118 €.

Su questa voce la società, con la nota integrativa prot. n. 883 del 14.07.2020, a seguito della particolare congiuntura economica legata all'emergenza epidemiologica, ha evidenziato un aumento dei costi per lo smaltimento scorie (65,00 €/t) rispetto a quanto preventivato nella proposta tariffaria 2020 (35,00 €/t), il costo per lo smaltimento preventivato per l'anno 2021 è ancora maggiore, ossia di 68,68 €/t.

Nella nota del 23.02.2021 prot.n. 257 la ditta ha evidenziato che il consuntivo dello smaltimento scorie per l'anno 2020 è di 2.189.381 €, per un totale di costi di smaltimento di 3.755.000 €. Il costo totale dello smaltimento nella presente proposta è di 4.075.607 € per l'anno 2021.

3.13 - Programma di Monitoraggio e controllo, nonché Analisi e altre attività di controllo diverse da PMC

I costi imputati all'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo e agli obblighi a esso connessi sono posti in tariffa immutata rispetto agli anni precedenti e pari a 202.500,00 €.

Le attività analitiche extra Programma di Monitoraggio e Controllo sono poste in tariffa 2021 con un costo di 319.300 €, immutato rispetto l'anno 2020.

Come già evidenziato nel 2020, si rileva un aumento dei costi di attività extra PMC rispetto alle proposte degli anni precedenti (anno 2019) dovuto all'aumento dei costi di "Gestione SME emissioni" (23.000 €), aumento dei costi di "analisi merceologiche" (12.400 €). Si registrano, inoltre, 2 voci nuove relative a "Oneri prevenzione incendi" di 18.600 € e "rischio chimico per esposizione ad agenti cancerogeni" di 15.000 €.

Tra le altre attività di controllo sono ricomprese alcune voci che parrebbero ascrivibili ai costi generali, quali ad esempio oneri di prevenzione incendi, rischio chimico per esposizione ad agenti cancerogeni e consulenza per trasporto delle merci pericolose. Per contro in questa voce, è ricompreso anche il costo dell'esecutore del programma di monitoraggio e controllo che dovrebbe essere già quantificato nel costo del PMC come "Altre analisi da PMC" pari a 21.500 € (tab. 20 del piano finanziario).

Si sottolinea che nelle precedenti valutazioni tariffarie è stata fatta un'analisi sulle attività di controllo non contenute nel PMC che ha portato alla scrematura delle voci riconosciute nella tariffa 2016 per un costo approvato di 190.004 €. A seguito delle considerazioni e analisi già effettuate e successivamente confermate nelle tariffe approvate, si ritiene di confermare il costo per le attività di "analisi e controllo extra PMC" (voce d2 del Piano Economico-Finanziario) con il medesimo valore delle tariffe precedentemente approvate.



3.14 - Assicurazioni e Canoni concessioni e imposte sui consumi.

Rientrano nei costi sostenuti per garantire il funzionamento dell'impianto anche le Assicurazioni, i Canoni e le Concessioni, nonché, le imposte sui consumi sostenuti dalla ditta. In particolare, la spesa messa in tariffa per il 2021, relativa alle assicurazioni accese è di 243.000 €/anno, la medesima spesa inserita in tariffa per l'anno 2020. Per quanto riguarda la voce riferita ai Canoni concessioni e imposte sui consumi sostenuti dalla ditta sono posti in tariffa per il 2021 pari a 125.000 €/anno, costo pari a quanto posto in tariffa per l'anno 2020.

3.15 - Cessione di energia elettrica

Con l'incenerimento dei rifiuti sono realizzati degli introiti derivanti dalla produzione di energia elettrica; in particolare, la produzione di energia elettrica avviene mediante l'alimentazione con il vapore surriscaldato di una turbina a condensazione che aziona un alternatore sincrono trifase per le linee 1 e 2 ed un turboalternatore per la linea 3. Il vapore scaricato dalla turbina è condensato in uno scambiatore di calore con acqua prelevata dal Canale Piovego.

Il computo dei ricavi presunti è ricavato tenendo conto che:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta dalla linea 1 non beneficia di incentivi CIP6/92, scaduti nel 2005;
- la vendita dell'energia elettrica prodotta dalla linea 2 non beneficia di incentivi derivanti da Certificati Verdi, scaduti nel 2009;
- la vendita dell'energia elettrica prodotta dalla linea 3 beneficia di incentivi derivanti da Certificati Verdi, ora GRIN, con validità per il periodo 2011-2026;
- la linea 3 ha ottenuto il riconoscimento di "impianto alimentato da fonti rinnovabili (IAFR)" con nota del 21.06.2012.

L'energia elettrica complessivamente prodotta dalle tre linee è stimata per il 2021 in 105.956 MWh/anno con un rendimento complessivo delle tre linee (rapporto tra energia prodotta/quantità rifiuti termovalorizzati) pari a 643,9 kWh/t, mentre per il 2020 era stimata una produzione di 106.855 MWh/anno (pari a rendimento di 636,9 kWh/t).

L'autoconsumo di energia elettrica complessivamente è stimato nel 2021 in 23.851 MWh/anno (la stima per il 2020 era di 23.831 MWh/anno).

La ditta preventiva un calo di produzione nelle linee 1 (rendimento del 56,4%) e 2 (rendimento di 80,7%), mentre invece preventiva un aumento della produzione di energia elettrica per la linea 3 (rendimento del 83,3%).

I dati a consuntivo sull'esercizio 2020 riportano una produzione complessiva di 105.885 MWh/anno e l'energia complessivamente ceduta (da cui è detratto l'autoconsumo) è pari a 82.797 MWh/anno; per il 2021 l'energia prodotta è pari a 81.035 MWh di cui 63.443 MWh effettivamente ceduti (dal rapporto del terzo trimestre del PMC sull'esercizio dell'installazione).

La ditta stima di ricavare dalla cessione di energia elettrica nel 2021 la somma di 2.972.852 €, contro un valore di 4.763.337 € posto nella tariffa nel 2020. Detti valori sono inseriti in tariffa con segno negativo in quanto costituiscono un ricavo e non un costo da sostenere.

La Società, con nota prot. n. 883 del 14.07.2020 (acquisita al prot. reg. n. 277998 del 14.07.2020), aveva già evidenziato la riduzione del prezzo di cessione dell'energia elettrica a causa della particolare situazione economica legata all'emergenza epidemiologica, comportando rispetto alle originarie previsioni di cessione dell'energia pari a 62,65 €/MWh, un prezzo medio per il 2020 di circa 43 €/MWh. Nel consuntivo per l'anno 2020, trasmesso con la nota del 23.02.2021 prot. n. 257, la ditta ha indicato che i ricavi da energia elettrica sono stati pari a 6.957.147 €; nella tariffa approvata erano pari a 7.921.677 € (ricavi da cessione di energia e certificati verdi).

3.16 - Certificati Verdi - GRIN

Ai ricavi di cui al precedente punto devono aggiungersi i Certificati Verdi. Il calcolo di detti Certificati Verdi, ora GRIN, è effettuato in conformità alla legge n. 244/07 (Finanziaria per il 2008) che ha modificato la disciplina in materia di produzione di energia elettrica da impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili, prevedendo che i Certificati Verdi, ai fini del soddisfacimento della quota d'obbligo di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, hanno un valore unitario pari a 1 MWh e sono emessi dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) per ciascun impianto a produzione incentivata in numero pari al prodotto della produzione netta di energia elettrica da fonti rinnovabili moltiplicata per un coefficiente riferito alla tipologia della fonte. Successive modifiche normative hanno portato all'attuale assetto disciplinare; tra queste si segnala la Legge 23 luglio 2009, n. 99 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia) che ha modificato il coefficiente moltiplicativo da applicare al numero di certificati verdi prodotti, portandolo al valore di 1,30, e il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, che ha fissato nel 51% la quota di produzione di energia



elettrica imputabile a fonti rinnovabili. La ditta stima di ricavare nel 2021 3.662.380 €, contro un valore di 3.158.340 € posto nella tariffa nel 2020.

3.17 - Spese generali

Questa voce di costo è convenzionalmente riconosciuta in tariffa tra il 10% e il 12% dei costi di gestione esclusi i costi di smaltimento. La ditta propone come voci da considerare al fine di individuare le spese generali:

- i costi accessori attinenti al funzionamento dell'impianto non specificati in altre voci quali ad esempio: i costi di gestione uffici/spogliatoi/magazzini a servizio dell'impianto (utenze, manutenzione, pulizie), i costi per la vigilanza del sito, i costi di cancelleria e di segreteria per il funzionamento dell'impianto;
- i costi elaborazione paghe, organizzazione e relazioni sindacali;
- la quota dei costi comuni della Direzione Ambiente e delle strutture centrali addette all'amministrazione/contabilità/controllo, agli approvvigionamenti, alla qualità e ambiente, all'informatica e alla logistica.

Alla luce di queste considerazioni le spese generali valutate per il 2021 sono pari a 1.940.504 €/anno. Detta somma è il 10% dei costi diretti detratti dei costi di smaltimento.

3.18 - Rischio utile d'impresa

Il rischio utile d'impresa è calcolato forfettariamente pari al 10% del costo di gestione comprensivo delle spese generali e senza i costi di smaltimento. Sulla scorta di queste considerazioni il rischio utile d'impresa calcolato per il 2021 è di 2.134.554 €/anno.

3.19 - Oneri fiscali

Come previsto dalla normativa vigente sono stati inseriti in tariffa anche gli oneri fiscali determinati sulla base della seguente formula di calcolo:

$$\text{Valore netto contabile} \times (\text{Rendistato} + 2\%) \times \text{rapporto tra Equity e Capitale Investito}$$

Si precisa che il rapporto tra Equity e Capitale Investito è pari al 27,6%. Sulla scorta del modello di calcolo proposto dalla ditta la quantificazione degli oneri fiscali da inserire in tariffa per il 2021 è pari 102.166 €, per il 2020 era previsto un costo di 162.020 €.

3.20 - Insoluti

La proposta di tariffa 2021 prevede di inserire gli insoluti della società Padova Tre Srl, che ammontano a 664.134 €, nella voce "Imposte e insoluti" che ammonta complessivamente a 766.300 €.

In analogia con le precedenti tariffe approvate, si considera non corretto inserire tra i costi i sopracitati insoluti della società Padova Tre Srl.

3.21 - Contributo netto a favore del Comune sede di impianto

L'art. 37 della L. R. n. 3/2000 prevede possa essere riconosciuto un contributo ambientale a favore della Regione del Veneto e del Comune che ospita nel proprio territorio un impianto di gestione dei rifiuti. La medesima norma demanda alla Giunta Regionale l'individuazione delle tipologie impiantistiche per le quali è dovuto il contributo, la determinazione dell'entità del contributo a favore dei comuni e della Regione in funzione della quantità e della qualità dei rifiuti movimentati, nonché la determinazione dei criteri per la suddivisione del contributo fra i comuni confinanti effettivamente interessati al disagio provocato dalla presenza degli impianti.

Attualmente la delibera di attuazione del succitato art. 37 della LR. 3/2000 è la DGR n. 1104/2013 che stabilisce l'assoggettamento del contributo per le sole attività di smaltimento di rifiuti in discarica (operazione D1).

In attesa che la Giunta regionale perfezioni l'atto che recepisca le disposizioni anche per altre tipologie di attività di trattamento rifiuti, è dato corso a quanto pattuito con atti precedentemente assunti dalle Autorità a vario titolo interessate. Deve quindi intendersi confermata la validità della Delibera dell'Assemblea dell'Ente di Bacino di Padova 2 (n. 31 del 16.07.1998), che ha previsto l'inserimento in tariffa del riconoscimento al Comune di Padova del contributo ex art. 37, specificando che detto contributo (all'epoca 20.000 lire a tonnellata in base alla L. R. n. 28/1990) fosse calcolato sulla quantità di rifiuti inceneriti al netto delle scorie. Questa decisione è stata sempre confermata nelle tariffe dell'inceneritore approvate dall'Ente di Bacino Padova 2 per gli anni successivi e, infine, nella tariffa determinata dalla Provincia e dagli Enti di Bacino padovani con il parere favorevole rilasciato nel corso della seduta



della CTPA del 05.12.2011 (prot. n. 17619512011 del 05.12.2011) per gli anni 2012-2014. La tariffa determinata dalla Provincia e dagli Enti di Bacino è stata recepita anche dalla pianificazione provinciale, trasmessa alla Regione. In particolare, l'ammontare del contributo ambientale al Comune sede di impianto pari a 8,06 €/ton è riportato anche nella nota della Provincia di Padova del 28.11.2013, che anticipa la Delibera della Giunta provinciale n. 20131233 del 17.12.2013 e conferma anche per l'anno 2014 la tariffa individuata dalla Provincia di Padova.

Sulla scorta di queste considerazioni il contributo riconosciuto al Comune di Padova ai sensi dell'art 37 della L. R. 3/2000 per il 2020 non è cambiato e ammonta a 8,20 euro a tonnellata.

In relazione all'importo del contributo ambientale, con nota del 25/01/2022 prot. n. 2022-0036159/U il Comune di Padova ha chiesto che venga riconosciuto il disagio ambientale di cui all'art. 37 della LR. N. 3/2000 alla luce dei criteri stabiliti nell'Allegato A della DGR n. 1458 del 25.10.2021 paragrafo 2.3.3.2 e in considerazione del fatto che l'impianto è individuato come impianto minimo a livello regionale. In particolare viene richiesto che il medesimo contributo sia applicato con effetto retroattivo ai rifiuti speciali, tranne il periodo dal 2015 al 2018, per i quali il contributo era già stato versato da Hestambiente al Comune in virtù di un protocollo d'intesa.

Si evidenzia che l'aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali è stato adottato con la DGR n. 1458 del 25.10.2021 e contestualmente è stato dato avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, prevista dall'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tuttora in corso.

Alla luce di quanto sopra il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali" oggi vigente, è quello approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29.04.2015, così come risulta vigente la citata DGR n. 1104/2013.

Si specifica inoltre che, per quanto l'Aggiornamento di Piano abbia effettivamente proposto nuovi criteri di determinazione del contributo ambientale, ai sensi dell'art. 37 comma 2 della LR. n. 3/2000 è competenza della Giunta Regionale individuare le tipologie d'impianto, determinare l'entità del contributo in funzione della qualità dei rifiuti (urbani e speciali) e la suddivisione del contributo tra i comuni confinanti effettivamente interessati al disagio mediante successivo specifico provvedimento, come indicato nel medesimo paragrafo 2.3.3.2 dell'Allegato A alla DGR n. 1458/2021.

Allo stato attuale, pertanto, l'Amministrazione Comunale dovrà farsi carico di interagire con il proponente chiedendo al medesimo di adeguare la convenzione in essere sulla scorta di quanto evidenziato. Quanto detto in ragione del fatto che l'eventuale determinazione/modifica del contributo ambientale per l'attività di incenerimento risulta intimamente legato alla possibilità di sottoscrivere apposita convenzione tra gestore e comune sede dell'impianto.



PARERE N. 4073

VOTO E PRESCRIZIONI

Sulla base della documentazione agli atti, si evidenziano i seguenti elementi emersi nel corso dell'esame istruttorio:

1. la Società pone in ammortamento il terreno su cui è realizzata l'installazione (voce a1) per un valore pari a 65.128 €; tale costo non è stato approvato nei precedenti pareri di approvazione della tariffa sulla base delle considerazioni espresse nel parere della CTRA n. 4050/2019;
2. il costo del personale (voce b1) per la tariffa 2020 ammontava a 3.305.833 € e per il 2021 è il medesimo, in coerenza con quanto previsto nel parere della CTRA n. 4043 del 02.08.2018, il quale prevede che il personale di coordinamento dell'installazione sia remunerato solo in parte visto che non risultano intervenute modifiche impiantistiche o normative che necessitano di un aumento del personale di coordinamento, né tantomeno si riscontrano delle economie nella gestione del servizio che giustificano tale costo;
3. il costo delle manutenzioni cicliche e/o predittive (voce b3) è pari a 2.550.000 €, aumentando del 45% rispetto la proposta di tariffa del 2020. Il costo totale delle manutenzioni diviene 6.890.600 €, con un aumento del 14% rispetto al costo complessivo a consuntivo approvato nella tariffa 2018. Il costo complessivo delle manutenzioni approvato a consuntivo nella tariffa 2018 era di 6.057.967 €, suddiviso in 4.303.838 € di manutenzione ordinaria e 1.754.129 € di manutenzione ciclica, e poi confermato come importo totale nei successivi anni. Si ritiene di confermare il costo delle manutenzioni cicliche a consuntivo approvato nella tariffa 2018, che è frutto di una serie di analisi sui costi previsti e poi consuntivati dalla ditta al fine di sterilizzare le fluttuazioni annuali a cui sono soggetti i costi di manutenzione ciclica;
4. con riferimento alle somme richieste per le attività di controllo non contenute nel PMC (voce d2 del Piano Economico-Finanziario), non appaiono motivazioni aggiuntive rispetto alle precedenti valutazioni tariffarie che individuavano un costo di 190.000 € sulla base di attività di monitoraggio integrative già concordate; quindi si propone di confermare tale importo anche per il 2021;
5. gli oneri fiscali inseriti nella presente proposta tariffaria non possono contemplare anche la copertura di eventuali insoluti a carico del Gestore dell'impianto, che dovranno essere colmati secondo le procedure di riscossione del debito previste per legge.

Sulla base di tali approfondimenti relativi alle voci a1, b1, b3, d2 e f3 del piano economico finanziario per l'annualità 2021, la proposta tariffaria è così modificata:

Quantitativo rifiuti conferiti		t/anno	TARIFFA 2021 PROPOSTA	
			164.547	
VOCI DI COSTO/RICAVO			COSTO COMPLESSIVO €/a	COSTO UNITARIO €/t
a) Ammortamento investimenti e accantonamento fondi per smantellamento impianto				
a1)	Ammortamento investimento		6.645.654,00	40,39
a2)	Dismissione impianto		80.000,00	0,49
Totale remunerazione del capitale e dismissione impianto			6.725.654,00	40,87
b) Costi di gestione				
b1)	Personale		2.990.146,00	18,17
b2)	Manutenzione ordinaria		4.340.600,00	26,38
b3)	Manutenzione straordinaria		1.754.129,00	10,66
b4)	Acquisto metano		476.162,00	2,89
b5)	Servizio di fornitura acqua, depurazione e fognatura		335.643,00	2,04
b6)	Acquisto reagenti depurazione fumi		695.799,00	4,23
b7)	Acquisto reagenti depurazione acqua		20.421,00	0,12
Totale costi di gestione			10.612.900,00	64,50
c) Costi di smaltimento				
c1)	Smaltimento fanghi		39.689,00	0,24
c2)	Smaltimento polveri		1.705.657,00	10,37



c3)	Smaltimento scorie	2.330.261,00	14,16
Totale costi di smaltimento		4.075.607,00	24,77
d) Altri costi di funzionamento impianto			
d1)	Programma Monitoraggio Controllo	202.500,00	1,23
d2)	Analisi e altre attività contr. diverse da PMC	190.004,00	1,15
d3)	Assicurazioni	243.000,00	1,48
d4)	Canoni concessioni e imposte consumi	125.000,00	0,76
Totale altri costi di funzionamento impianto		760.504,00	4,62
e) Ricavi di gestione			
e1)	Cessione energia elettrica	-2.972.852,00	-18,07
e2)	Certificati Verdi	-3.662.380,00	-22,26
Totale ricavi da cessione energia elettrica e Cert. Verdi		-6.635.232,00	-40,32
f) Spese generali, rischio e utile d'impresa			
f1)	Spese generali (esclusi costi smaltimento)	1.809.905,80	11,00
f2)	Rischio utile d'impresa (esclusi costi smaltim.)	1.990.896,38	12,10
f3)	Oneri fiscali	102.166,00	0,62
Totale Spese generali e rischio utile d'impresa		3.902.968,18	23,72
TOTALE COSTI DA REMUNERARE CON TARIFFA AL NETTO DEI RICAVI		19.442.401,18	118,16
g) Altri oneri a favore di terzi			
g1)	Contributo netto a favore del Comune sede di impianto		8,20
g2)	Contributo Regionale		0,00
TARIFFA COMPLESSIVA			126,36

Le “spese generali” sono state riparametrate riconoscendo convenzionalmente il 10% dei costi di gestione esclusi i costi di smaltimento, mentre il “rischio utile d'impresa” è stato calcolato pari al 10% del costo di gestione comprensivo delle spese generali, al netto dei costi di smaltimento.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La Commissione Tecnica Regionale, sezione Ambiente, esprime:

PARERE FAVOREVOLE

alla proposta contenuta nell'istanza presentata, ai sensi dell'art. 36 della L. R. n. 3/2000, dalla società Hestambiente Srl con nota prot. n. 833 del 30.06.2020 (acquisita al prot. regionale con n. 277809 del 14.07.2020) relativa alla Tariffa di conferimento dei rifiuti urbani da applicare nell'impianto di incenerimento rifiuti con recupero energetico sito in Viale Navigazione Interna, 34, loc. San Lazzaro - Padova, per l'annualità 2021; si ritiene che l'istanza possa essere accolta condizionatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. la tariffa da applicare ai rifiuti conferiti nell'impianto di San Lazzaro (comprensiva del contributo a favore del Comune di Padova di 8,20 euro/t) per l'annualità 2021 è pari a **126,36** euro a tonnellata (I.V.A., contributi e tributi di legge esclusi);
2. le somme spettanti a titolo di conguaglio rispetto alla tariffa approvata al punto precedente dovranno essere compensate con i futuri conferimenti all'inceneritore di Padova.



ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N.	DEL	ELABORATI	TITOLO
1	Nota prot. n. 833, acquisita al prot. regionale con n. 277809 del 14.07.2020	30.06.2020	Nota con allegati recanti la proposta di adeguamento tariffa 2021	HestAmbiente S.r.l. – Tariffa conferimento rifiuti al termovalorizzatore di Padova – proposta di adeguamento per l'anno 2021
2	Nota prot. n. 2022-0036159/U, acquisita al prot. regionale con n. 35080 del 26.01.2022	25.01.2022	-	Comune di Padova – Approvazione tariffa di conferimento al Termovalorizzatore San Lazzaro per l'anno 2022.

